

## **Il rettore Compagno vuole un'università modello Alpe Adria**

### **Udine**

La neoeletta Cristiana Compagno, che guiderà l'università di Udine fino al 2011 pensa internazionale («vorrei far diventare questo ateneo il punto di riferimento dell'Alpe Adria») e frena sui nuovi corsi di laurea, che si potranno fare, dice, se rispetteranno tre criteri, fra cui pianificazione sostenibile e qualità dell'offerta.

**Zancaner a pagina II**

# Il rettore Compagno guarda all'estero e frena su nuovi corsi

Pausa di riflessione prima di nominare la sua squadra  
«Io in politica? Mai, non sono attratta da quella sirena»



Cristiana Compagno, nuovo rettore dell'ateneo friulano

Cristiana Compagno, la "Magnifica" dei «tre criteri», è il settimo rettore che guiderà l'università a partire dall'ultimo scorcio di questo anno accademico fino al 2011. Come precisa, non è l'unica donna attualmente al vertice di un ateneo statale in Italia, visto che oltre a lei, ci sono il direttore della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, istituto pubblico a statuto speciale, e il rettore dell'Università per stranieri di Perugia.

**Durante la sua campagna elettorale sono emerse particolari criticità interne alle facoltà?**

«Ho tenuto numerosi incontri con i componenti di ateneo, dipartimenti e ricercatori che mi hanno consentito di venire a conoscenza di tanti problemi, ma hanno anche fatto emergere tante potenzialità. Un problema comune a tutte le facoltà è la carenza di strumenti per finanziare la ricerca, le infrastrutture e le biblioteche».

**Quali facoltà necessitano di maggiore attenzione?**

«Tutte le facoltà hanno bisogno di attenzione. In questo momento la facoltà che sta affrontando i maggiori problemi - e non solo universitari - è Medicina che sta attraversando il delicato momento della fusione dell'Azienda ospedaliero-universitaria. È una situazione che va monitorata e gestita nel rispetto del ruolo di ciascuna parte».

**Durante l'ultimo incontro con il corpo elettorale è stata avanzata la richiesta di istituire la facoltà di Architettura. È fattibile?**

«In questi casi non bisogna ragionare per scelte contingenti, ma generali, e i metodi decisionali vanno condivisi. Una simile richiesta deve prima rispettare tre criteri,

presenti nel mio programma: una pianificazione finanziaria sostenibile, l'analisi d'impatto in termini di qualità dell'offerta formativa e l'esistenza di competenze scientifiche in grado di supportare una formazione avanzata di qualità».

**Ritiene utile l'attivazione di nuovi corsi di laurea?**

«Da un punto di vista generale che tiene conto di tutte le facoltà, in questo momento l'ateneo deve puntare al consolidamento dell'offerta formativa; poi andrebbero soddisfatti i criteri che ho citato prima».

**Da dove intende partire per sanare il bilancio dell'ateneo?**

«Si deve partire da due aspetti, le entrate e le uscite e agire contemporaneamente su entrambe. Per le entrate, bisogna potenziare le capacità di attrarre finanziamenti da

parte delle istituzioni e dell'Ue. Per le uscite, bisogna mettere sotto controllo i costi di funzionamento».

**Secondo lei va rafforzato il rapporto fra l'ateneo e il territorio?**

«Questo rapporto è un grande valore aggiunto, una caratteristica specifica dell'università del Friuli. Intendo rafforzare il radicamento territoriale ma guardando lontano; vorrei far diventare questo ateneo il punto di riferimento dell'Alpe Adria».

**Fin dove si può arrivare?**

«La ricerca è di per sé internazionale. Il sapere è mondiale».

**A quale fra i progetti che ha portato avanti si sente più legata?**

«Sono tutti progetti mirati a ottimizzare il trasferimento tecnologico da Start Cup a Innovaction, l'incubatore di imprese e il progetto Unisco. Forse quello a cui mi sento più legata è Start Cup. È stata un'avventura: siamo partiti in tre e adesso è diventato un'iniziativa nazionale cui partecipano 34 università».

**Quali tempi prevede per nominare la squadra di governo?**

«Siamo a tre quarti dell'anno accademico e posso prendermi un momento di riflessione. Sicuramente la nuova squadra sarà trasversale. Le deleghe non saranno distinti formali da indossare ma deleghe sostanziali basate su tre criteri: competenza, fiducia e rappresentatività».

**Due suoi predecessori hanno lasciato il mondo accademico per la politica. Potrebbe essere anche il suo caso?**

«Lo escludo categoricamente e ribadisco l'autonomia istituzionale dell'università rispetto a qualsiasi potere esterno. Io non sono attratta dalle sirene della politica».

**Lisa Zancaner**



Palazzo Florio